

GINO E MARGHERITA

in

Il risparmio e la previdenza integrativa

TFR e Fondi pensione

La Finanziaria 2007 ha previsto l'entrata in vigore dal 1° gennaio di quest'anno del decreto legislativo 252/2005 sulle forme pensionistiche complementari. Una parte importante della riforma riguarda l'opportunità per i lavoratori dipendenti di conferire il Trattamento di Fine Rapporto (la "liquidazione") in una pensione integrativa, al fine di assicurare un livello più elevato di copertura previdenziale.

Oggi tutti i dipendenti del settore privato possono decidere di costruirsi una pensione integrativa conferendo in un determinato fondo il TFR che matureranno. Tale scelta doveva essere effettuata entro il 30 giugno 2007 (o entro sei mesi dall'assunzione), ma vedremo più avanti che in alcuni casi è ancora possibile effettuarla.

Esistono tre principali tipologie di fondi:

- fondi chiusi di categoria, sottoscrivibili da tutti quelli che lavorano in un particolare settore, per esempio il fondo Fonte per i dipendenti cui si applica il CCNL del terziario - Confcommercio;
- fondi aperti, sottoscrivibili da chiunque in una banca, ve ne sono di più tipi con diverso rapporto rischio/rendimento (garantiti, obbligazionari, bilanciati, azionari);
- polizze vita a finalità previdenziale, sottoscrivibili sempre individualmente in banca o presso una compagnia assicurativa.

Chi ha preferito continuare con il vecchio sistema, ha dichiarato entro il 30 giugno di voler mantenere anche per il futuro il TFR, lasciandolo in gestione all'azienda (se con meno di 50 dipendenti) o al fondo INPS (se con più di 50 dipendenti). In questo caso valgono le regole tradizionali e il TFR sarà ritirato alla cessazione del rapporto di lavoro, al netto delle relative trattenute fiscali e della rivalutazione legale.

La Legge ha previsto che il TFR di chi non ha effettuato alcuna scelta esplicita nel termine previsto sarà conferito, mediante un meccanismo di silenzio-



GINO E MARGHERITA

in

Il risparmio e la previdenza integrativa

assenso, nel fondo di categoria o in altro fondo cui ha aderito la maggior parte dei colleghi.

Un aspetto importante da sottolineare è che non tutte le scelte sono vincolanti per il futuro: chi ha già scelto un fondo pensione integrativo e chi, per non avere espresso alcuna scelta, vedrà confluire il proprio TFR nel fondo cui hanno aderito la maggior parte dei colleghi, non potrà tornare indietro. Al contrario, chi ha scelto entro il 30 giugno di mantenere il TFR in azienda potrà ancora cambiare idea e aderire a uno dei fondi sopra elencati.

In ogni caso si potrà sempre passare da un fondo all'altro, anche nel caso di cambiamenti lavorativi, senza perdere quanto accumulato in precedenza.

Per saperne di più sulla riforma e sui fondi pensione, si consiglia di visitare il sito ministeriale www.tfr.gov.it

